Un interessante articolo di «Mundo Obrero»

# Dove andiamo?

**Pubblichiamo alcuni passi che ci sembrano particolarmente interessanti di un articolo apparso sull'ultimo numero di «Mundo Obrero», organo del CC del PC spagnolo**

Il problema per i marxisti leninisti di questa epoca è impedire che i testi di Marx e di Lenin diventino nelle nostre mani formule fredde fuori del tempo dogmatiche Il marxismo leninismo può essere utilizzato come il ripostiglio dal quale si estraggono isolate dal contesto e dal tempo frasi che servono per ogni fine Contro questa utilizzazione del marxismo che si può apparentare a quella che le autorità religiose possono fare dei versi del Corano o della Bibbia si scaglia con tutta la sua energia il nostro maestro Lenin Egli dichiarò guerra contro i dogmatici di allora i Kautsky e compagni che avevano la pretesa di ritenersi depositari della *verità* marxista e negavano al proletariato russo il diritto di fare la rivoluzione socialista Lenin con spirito creativo mise da parte le formule « sacre » e rese attuale il marxismo vitalizzò il suo modello dialettico analizzò in conformità con la dialettica i nuovi fenomeni elaborò nuove tesi e fece progredire la scienza marxista e il movimento rivoluzionario Oggi dobbiamo fare qualcosa di simile Dobbiamo farlo tutti noi i partiti comunisti con una elaborazione collettiva e dibattiti senza complessi di inferiorità Quando Lenin e i bolscevichi prepararono la rivoluzione e diedero nuova vita al marxismo non avevano dietro di sè nessuno Stato non possedevano una autorità riconosciuta erano degli emigrati dei clandestini considerati dalle *autorità* del movimento socialista internazionale di allora come eterni discussori mezzi anarchici e poco responsabili Eppure avevano ragione malgrado tutto trionfarono

Il movimento comunista internazionale ha oggi bisogno di dispiegare decisamente lo spirito creativo di superare vecchi schemi irrigidimenti statici assimilando il nuovo e facendo ulteriori progressi per porsi all'offensiva e sfruttare l'acutizzazione evidente della crisi generale dell'imperialismo per fare avanzare la rivoluzione A questo scopo il nostro movimento deve liberarsi di tutte le nozioni invecchiate e superate dei metodi e delle strutture cadute in disuso

I contatti bilaterali e multilaterali sono l'occasione — e debbono esserlo ancora di più — che hanno i partiti comunisti e operai per scambiarsi le proprie esperienze ed elaborazioni e per avanzare nell'aggiornamento delle tesi marxiste leniniste

In questa prospettiva la Conferenza internazionale prevista per il 25 novembre poteva diventare un passo importante Gli avvenimenti di Cecoslovacchia consigliano ora una certa pausa non di attesa ma di discussione — servendoci di altri mezzi — la data prevista non è più opportuna Bisogna avvicinare posizioni che si sono allontanate in conseguenza di questi avvenimenti superare divergenze reali risolvere in modo soddisfacente e conforme ai principi il problema che ci divide E questo richiede un altro metodo diverso da quello dello scontro diretto in una conferenza internazionale

Al giorno di oggi non dovrebbe spaventare più il fatto che si producano divergenze fra i partiti comunisti sull'uno o l'altro problema Questo sta succedendo da molti anni E queste divergenze sono più frequenti fra i partiti che dirigono degli stati Il fatto che ad un certo momento le nostre posizioni non coincidono persino su questioni importanti non tocca nè indebolisce la nostra solidarietà di fronte al nemico comune l'imperialismo

Forse i fenomeni che viviamo oggi nel nostro movimento dovranno portarci a ripensare a riconsiderare con spirito critico tutti i problemi dell'orientamento del movimento comunista e operaio dei suoi rapporti delle implicazioni che comporta l'esistenza di molti stati socialisti con interessi e ragioni di Stato particolari accanto a partiti che non hanno ancora fatto la rivoluzione del rapporto tra l'internazionalismo e la fisionomia e la politica nazionale di ciascun partito ecc

Sembra che su queste questioni tutto sia stato già detto e scritto Ma la realtà dimostra che non è così che qualcosa è mancato che qualcosa manca ancora nella nostra elaborazione

Si vedano i fatti freddamente obiettivamente Un orientamento una politica si giudicano precisamente dall'applicazione pratica dai risultati

Da un lato il campo socialista il nostro movimento avevano ottenuto una diminuzione della tensione internazionale della guerra fredda con le potenze imperialiste Malgrado guerre locali tanto brutali come quella che gli americani stanno conducendo contro il Vietnam su scala generale i periodi di tensione « sull'orlo dell'abisso » con le potenze imperialiste appartenevano già al passato

Ma allo stesso tempo è questo è un fatto evidente innegabile la tensione la guerra fredda si insediava nel nostro campo nel campo socialista fra Cina e URSS tra un gruppo di paesi socialisti e altri e ora si è aggravata con l'intervento in Cecoslovacchia

In questo momento — e dobbiamo pensare temporaneamente — il nostro campo e il nostro movimento sono seriamente divisi

Perchè avendo impostato problemi di distensione e coesistenza con l'avversario imperialista abbiamo una sorta di guerra fredda nel nostro campo e nel nostro movimento quando più necessaria sarebbe l'unità contro il nemico comune?

La risposta a questa questione è difficile complessa Ma se vogliamo ricreare l'unità se vogliamo rafforzare il nostro fronte comune dobbiamo sforzarci gli uni e gli altri di ricercarla con pazienza e spirito creativo

Nessuno può pretendere di avere la verità assoluta la ragione piena Nessuno può pretendere di dare la soluzione La soluzione deve essere il frutto dell'apporto e della comprensione degli uni e degli altri Si dovrebbe cominciare sopprimendo i giudizi sommari gli anatemi le pretese di infallibilità negli uni e negli altri Ci metterebbe più seriamente al l'opera per capire nelle condizioni storiche presenti come agiscono le leggi obiettive dello sviluppo sociale della incidenza di esse nei paesi socialisti e nella comunità di essi Non è una questione di citazioni ne di scomuniche È una questione di studio di approfondimento una questione nella quale la vera scienza deve intervenire

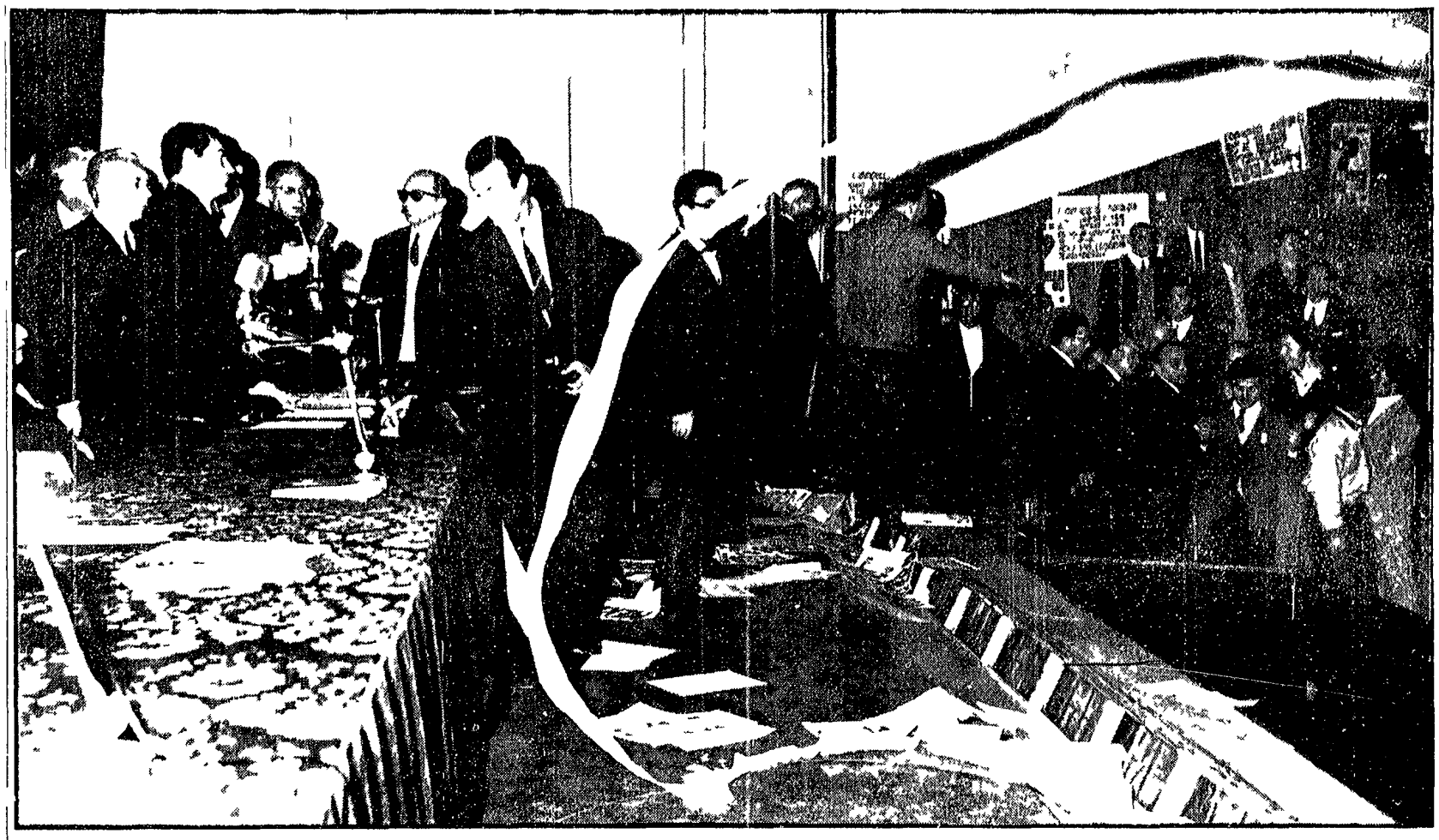
Perchè altrimenti dove andiamo? Alla guerra fra di noi nel nostro proprio campo mentre gli imperialisti si stropicciano le mani con gusto?

I grandi movimenti di contestazione del capitalismo che si sviluppano nel mondo esigono dai comunisti da tutti senza eccezione che si affrontino questi problemi a fondo

# Clamorosa contestazione del movimento studentesco a Napoli

# *Il 12° Congresso d'urbanistica dichiarato chiuso dopo un'ora*

**Durante un retorico saluto del sindaco dc Principe sono entrati in scena gli studenti d'architettura - « Siete al servizio del sistema » - Confusione tra ministri e sottosegretari - Dopo l'ingresso della polizia nel teatro l'assemblea si è sciolta - Nella relazione l'architetto Astengo avrebbe detto: « Potremmo rileggere le relazioni di venti anni fa e ripresentare le stesse mozioni » - La registrazione di un fallimento**



NAPOLI — Un momento della protesta studentesca nel Teatro Mediterraneo dove il Congresso dell'Istituto nazionale di urbanistica avrebbe dovuto svolgersi per tre giorni

**Dal nostro inviato**

NAPOLI 14

Il 12 Congresso dell'INU (Istituto Nazionale di Urbanistica) che si doveva tenere qui a Napoli nei giorni 4 15 16 novembre si è aperto e chiuso nello spazio di un ora Di fronte alla massiccia azione contestativa messa in atto dagli studenti alla presidenza dell'Istituto non è rimasta altra soluzione dell'annullamento dell'assise

Alle 12 di oggi il presidente senatore Rumor il segretario generale dell'INU professor Zevi hanno letto ai giornalisti il seguente comunicato *« In considerazione della manifestazione organizzata da un gruppo di studenti che ha impedito lo svolgimento della seduta iniziale del 12° congresso dell'INU la presidenza giudicando inopportuno tenere una assise di alta cultura con la presenza della polizia decide di chiudere il congresso Le ricerche e gli studi esperiti in preparazione del Congresso saranno pubblicati e quindi messi a disposizione di tutti i cultori della disciplina giovani contestatori compresi L'assemblea ordinaria dei soci dell'INU è rinviata in luogo e data da stabilirsi L'INU esaminerà al più presto un programma di azione diretto ad affrontare l'attuale situazione urbanistica italiana »*

Non poteva non finire in questo modo I giovani studenti presenti nella grande sala del teatro Mediterraneo dove si erano riuniti i congressisti hanno pronunciato la sentenza prima che venisse svolta la relazione generale Ma dobbiamo dire che oggettivamente la conclusione in questo particolare momento politico culturale non poteva essere che quella Di fatti nel testo del rapporto che il professor Astengo avrebbe dovuto presentare di lì a poco al congresso ad un certo punto si legge « Potremmo molto opportunamente rileggere le relazioni di venti anni fa e ripresentare le stesse mozioni che allora noi stessi presentammo e difendemmo e poi sciogliere il Congresso in segno di protesta per il nulla o quasi nulla di fatto »

Gli studenti lo hanno anticipato con una manifestazione che ha dapprima sorpreso poi colpito per la sua originalità e la forza che esprimeva Non pochi congressisti (ci riferiamo in particolare soprattutto ai numerosi funzionari ministeriali dei Comuni e delle Province) sono rimasti letteralmente sconvolti ma è mai possibile alla presenza di un ministro di un sottosegretario di un sindaco di un presidente dell'amministrazione provinciale di tanti onorevoli e senatori generali e ufficiali superiori alti funzionari e direttori generali (mancava l'autorità ecclesiastica!) che possano accadere scene come quelle « vissute » nella « calda ora » del 12° congresso dell'INU? Perchè si è giunti a tanto? Cosa vogliono questi studenti? Queste erano le domande che sbigottiti si scambiavano molti congressisti giunti a Napoli per il congresso dell'INU ma anche per approfittare nei tre giorni di lavori per fare una bella gita a Capri o a Ischia

Ma prima di cercare di capire e spiegarci le ragioni di questa azione del movimento studentesco ritorniamo alla cronaca della mattinata

Poco dopo le ore 10 è giunto alla Mostra d'Oltremare il ministro Natali accompagnato dal sottosegretario Riccio Al tavolo della presidenza, prendono posto da sinistra a destra il presidente della amministrazione provinciale Antonio Gava (figlio del senatore Silvio) il professor Corrado Beguinot docente alla facoltà di architettura e presidente della sezione campana dell'INU il sindaco di Napoli professor Principe il sottosegretario Stefano Riccio il ministro Natali il senatore dc Ripamonti il professor Piccinato e il professor Zevi Gruppi di studenti provenienti da Palermo da Messina da Roma e Venezia ma soprattutto appartenenti alla facoltà di architettura di Napoli si sono disseminati nella grande platea del teatro Parla per primo il sindaco che porta il saluto della città Il discorso del professor Principe è interrotto ogni tre minuti esatti da prolungati e polemici applausi Grida di « Viva il Principe di Napoli » fanno da contrappunto ai battimani scroscianti

Alcuni giovani intanto attaccano *affiches* prodotte nei *ateliers* della facoltà di architettura di Napoli due studenti salgono imperturbabili sul palco e contro il tavolo della presidenza distendono un cartello sul quale sta scritto « I congressi i convegni sono la copertura alla più raffinata razionalizzazione del capitale a livello politico economico territoriale » Sulle pareti del teatro altri cartelli esprimono la protesta del giovani in uno si legge « Parlate pure delle vostre cose ma con noi da noi via da Napoli e non ci finirla con le vostre mistificazioni » In un altro « Non dovevate provarci »

Il sindaco riesce a concludere il suo discorso tra la confusione generale A questo punto primo colpo di scena Gli studenti si alzano dalle poltrone della platea e si dirigono sul palco Al grido di « La parola agli studenti » inizia una sorta di carosello attorno al tavolo della presidenza Qualcuno della presidenza con tono paternalistico dichiara al microfono « La sciamchi parlare sentiamo cosa hanno da dirci e poi riprenderemo i lavori del congresso »

Un giovane si avvicina e rivolto alla platea grida Cuarantelli sono improvvisamente ringiovaniti ci concedono di contestare e invece sono delle mummie » Malgrado l'insistente invito del ministro Natali lo studente incaricato di parlare all'assemblea sceglie un microfono posto allo estremo lato del tavolo « Il meglio stare lontani sapete non vogliamo con ondeggi con voi » dice il giovane La platea si zittisce Lo studente esordisce affermando che la maggioranza dei congressisti deve dimostrare che la propria attività privata coincide con gli interessi pubblici

Il sistema ha dato a questi uomini la cultura una fetta di potere attuale istituti universitari piani regolatori ecc Ecco in sostanza ideologi si sono messi al servizio del sistema l'Istituto nazionale di urbanistica non conta niente a livello reale del potere è una larva Il Movimento studentesco è qui per lottare contro l'autoritarismo e dimostrare la sua estraneità a questo ente Le ricerche e gli studi esperiti in preparazione del Congresso saranno pubblicati e quindi messi a disposizione di tutti i cultori della disciplina giovani contestatori compresi L'assemblea ordinaria dei soci dell'INU è rinviata in luogo e data da stabilirsi L'INU esaminerà al più presto un programma di azione diretto ad affrontare l'attuale situazione urbanistica italiana »

Non poteva non finire in questo modo I giovani studenti presenti nella grande sala del teatro Mediterraneo dove si erano riuniti i congressisti hanno pronunciato la sentenza prima che venisse svolta la relazione generale Ma dobbiamo dire che oggettivamente la conclusione in questo particolare momento politico culturale non poteva essere che quella Di fatti nel testo del rapporto che il professor Astengo avrebbe dovuto presentare di lì a poco al congresso ad un certo punto si legge « Potremmo molto opportunamente rileggere le relazioni di venti anni fa e ripresentare le stesse mozioni che allora noi stessi presentammo e difendemmo e poi sciogliere il Congresso in segno di protesta per il nulla o quasi nulla di fatto »

Gli studenti lo hanno anticipato con una manifestazione che ha dapprima sorpreso poi colpito per la sua originalità e la forza che esprimeva Non pochi congressisti (ci riferiamo in particolare soprattutto ai numerosi funzionari ministeriali dei Comuni e delle Province) sono rimasti letteralmente sconvolti ma è mai possibile alla presenza di un ministro di un sottosegretario di un sindaco di un presidente dell'amministrazione provinciale di tanti onorevoli e senatori generali e ufficiali superiori alti funzionari e direttori generali (mancava l'autorità ecclesiastica!) che possano accadere scene come quelle « vissute » nella « calda ora » del 12° congresso dell'INU? Perchè si è giunti a tanto? Cosa vogliono questi studenti? Queste erano le domande che sbigottiti si scambiavano molti congressisti giunti a Napoli per il congresso dell'INU ma anche per approfittare nei tre giorni di lavori per fare una bella gita a Capri o a Ischia

Ma prima di cercare di capire e spiegarci le ragioni di questa azione del movimento studentesco ritorniamo alla cronaca della mattinata

Poco dopo le ore 10 è giunto alla Mostra d'Oltremare il ministro Natali accompagnato dal sottosegretario Riccio Al tavolo della presidenza, prendono posto da sinistra a destra il presidente della amministrazione provinciale Antonio Gava (figlio del senatore Silvio) il professor Corrado Beguinot docente alla facoltà di architettura e presidente della sezione campana dell'INU il sindaco di Napoli professor Principe il sottosegretario Stefano Riccio il ministro Natali il senatore dc Ripamonti il professor Piccinato e il professor Zevi Gruppi di studenti provenienti da Palermo da Messina da Roma e Venezia ma soprattutto appartenenti alla facoltà di architettura di Napoli si sono disseminati nella grande platea del teatro Parla per primo il sindaco che porta il saluto della città Il discorso del professor Principe è interrotto ogni tre minuti esatti da prolungati e polemici applausi Grida di « Viva il Principe di Napoli » fanno da contrappunto ai battimani scroscianti

Alcuni giovani intanto attaccano *affiches* prodotte nei *ateliers* della facoltà di architettura di Napoli due studenti salgono imperturbabili sul palco e contro il tavolo della presidenza distendono un cartello sul quale sta scritto « I congressi i convegni sono la copertura alla più raffinata razionalizzazione del capitale a livello politico economico territoriale » Sulle pareti del teatro altri cartelli esprimono la protesta dei giovani in uno si legge « Parlate pure delle vostre cose ma con noi da noi via da Napoli e non ci finirla con le vostre mistificazioni » In un altro « Non dovevate provarci »

Il sindaco riesce a concludere il suo discorso tra la confusione generale A questo punto primo colpo di scena Gli studenti si alzano dalle poltrone della platea e si dirigono sul palco Al grido di « La parola agli studenti » inizia una sorta di carosello attorno al tavolo della presidenza Qualcuno della presidenza con tono paternalistico dichiara al microfono « La sciamchi parlare sentiamo cosa hanno da dirci e poi riprenderemo i lavori del congresso »

Un giovane si avvicina e rivolto alla platea grida Cuarantelli sono improvvisamente ringiovaniti ci concedono di contestare e invece sono delle mummie » Malgrado l'insistente invito del ministro Natali lo studente incaricato di parlare all'assemblea sceglie un microfono posto allo estremo lato del tavolo « Il meglio stare lontani sapete non vogliamo con ondeggi con voi » dice il giovane La platea si zittisce Lo studente esordisce affermando che la maggioranza dei congressisti deve dimostrare che la propria attività privata coincide con gli interessi pubblici

Il sistema ha dato a questi uomini la cultura una fetta di potere attuale istituti universitari piani regolatori ecc Ecco in sostanza ideologi si sono messi al servizio del sistema l'Istituto nazionale di urbanistica non conta niente a livello reale del potere è una larva Il Movimento studentesco è qui per lottare contro l'autoritarismo e dimostrare la sua estraneità a questo ente condotta in questi anni da organismi come l'INU Il discorso del sindaco è stato il succo e la conclusione di questo congresso »

In effetti la introduzione del professor Principe era stata un modello esemplare di vacuità e di retorica

Il professor Zevi cerca invano di parlare gli studenti riprendono il carosello una pioggia di grandi volantini con su scritto la parola resa celebre dal generale Cambronne investe il palcoscenico Rotoli di carta igienica vengono lanciati dalla platea sulla presidenza mentre i figli del senatore Cava (è arrivato nel frattempo anche Roberto) parlottano agitatamente con un vice questore Al primo scoppio di un petardo entra in sala un nutrito gruppo di poliziotti con manganelli accolti da fischi e urla Molti congressisti si associano agli studenti e protestano vivacemente « La polizia noi Non la vogliamo al nostro congresso » Zevi e Ripamonti nella confusione generale fanno sapere di essere estranei all'intervento delle « forze dell'ordine » Numerosi urbanisti (abbiamo visto tra gli altri Campos Venuti Tudino Fodros Berlanda il professor Doglio l'assessore all'urbanistica di Bologna) intervengono energicamente al fine di ottenere l'allontanamento dei celerini

Zevi annuncia al microfono che il Congresso è sospeso Il professor Doglio dichiara che se la polizia non lascia il teatro la sala non verrà sgombrata dai congressisti « Prima fuori i poliziotti poi usciremo noi » Gli inservienti del teatro calano velocemente il sipario e la grande scritta XII congresso di urbanistica I poliziotti vengono richiamati dal vice questore così la sala lentamente viene sfollata Poco dopo sulla gradinata del teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare di Napoli il professor Zevi con l'onorevole Ripamonti leggono il comunicato che abbiamo riportato all'inizio

Così è finito il congresso apertosi iniziato il congresso che avrebbe dovuto sancire il fallimento della politica urbanistica nel nostro paese e la funzione culturale dell'INU Per dirla con Astengo l'INU è rimasto vittima di dosature di forze largamente rappresentative negli organi responsabili inclini pertanto più a salvare gli scontri congressuali che a scavare successivamente nelle idee e nelle posizioni politiche più o intellettualizzate il discorso anche di protesta che si traduce in termini di impegno di condotta quotidiana

Questa ambiguità politica diceva Astengo nella sua relazione c'è costata cara così come ci è costata altrettanto cara l'ambiguità culturale Questa severa autocritica di uno dei più impegnati urbanisti italiani direttore della rivista « Urbanistica » è la risposta più significativa agli interrogativi che si ponevano certi congressisti

Se noi analizziamo e avremo modo di farlo più compiutamente nei prossimi giorni il processo che ci ha portati a questa situazione troviamo le risposte agli interrogativi

Ogni tentativo di pianificazione urbanistica territoriale e comunale è stato tenuto a freno dalle autorità

Potevano i giovani studenti di architettura di fronte a questo bilancio accettare un congresso che discuteva in modo astratto sul tema «Limitazioni urbanistiche delle regioni» quale iniziativa? Quali Regioni?

**Diego Novelli**

## Gli architetti e amministratori comunisti:

## « Il Congresso ha subito la fine che meritava »

Gli architetti e gli amministratori comunisti presenti a Napoli al Congresso dell'INU hanno rilasciato ieri pomeriggio il seguente comunicato « I comunisti intervenuti a Napoli al Congresso di urbanistica ritengono che l'azione del movimento studentesco che ha determinato la chiusura del Congresso dell'INU abbia giustamente colto nella azione di sostanziale copertura e mediazione politica e culturale svolta dall'INU in questi ultimi anni la ragione della profonda crisi che investe l'Istituto ed il suo ruolo nell'attuale momento politico

Condividendo questa valutazione anche i comunisti presenti hanno sostenuto l'esigenza di chiudere e non solo di sospendere il congresso e respingono il comunicato emesso alla presidenza di quanto elude i problemi di fondo maturati nella situazione del paese ed espressi anche dalla contestazione studentesca

Le condizioni di vita del nostro paese raggiungono ormai limiti di intollerabile subordinazione alle scelte di classe che lasciano insoluti tutti i problemi della casa del verde dei trasporti della scuola e dei servizi sociali

La responsabilità di questa situazione ricade sulle maggioranze politiche che hanno governato il paese fino ad oggi lasciando libero spazio alla speculazione

Occorre dar vita a nuove forme di lotta e partecipazione popolare anche con una nostra azione più adeguata che non impasse alle dimensioni e gravità del problema e capace di cogliere tutto il potenziale di protesta e di lotta esistente per modificare gli attuali rapporti di forza e insieme dare una risposta positiva alle esigenze delle masse popolari »

*REPRESSIONE IN AMERICA LATINA*

# Scomparsi dopo l'arresto artisti latino-americani

**In una lettera indirizzata alla stampa italiana da cittadini e intellettuali viene denunciato l'arresto, a Veracruz, dello scrittore argentino Elias Condal e degli studenti di Belle Arti Federico Carrillo Vazquez e Saul Vazquez Iturbe - In una seconda lettera si chiede di conoscere la sorte del pittore argentino Silvio Benedetto espulso dall'Ecuador il 12 novembre**

A poche ore l'una dall'altra abbiamo ricevuto due lettere angosciose per la sorte di alcuni democratici latino americani scrittori studenti e artisti incappati nella china di repressione seguito al massacro « olimpico » di Piazza delle Tre Culture a Città del Messico In una lettera citando il giornalino argentino « La Razòn » del 17 ottobre si denuncia l'arresto e la scomparsa a Veracruz dello scrittore e giornalista Elias Sirnowski Prehitzi cittadino con passaporto argentino partito per il Messico nel febbraio 1967 per uno studio sulla pittura murale di Siqueiros Case editrici italiane come Einaudi e Juca Book e uno interessato i suoi studi sulla chiesa e sulla fame in America Latina

Nella seconda lettera si informa che il pittore italo argentino Silvio Benedetto è stato espulso — non sono chiari i motivi politico-ideologici — dall'Ecuador e si chiede alle autorità ecuadoriane dove sia l'attuale residenza del pittore e verso quale paese sia stato avviato d'ufficio dopo l'espulsione del 12 novembre In calce alle lettere sono le firme di cittadini e intellettuali residenti a Roma Raphael Alberti Orietta Aventi Giorgio Bandiera Sante Bagnoli Lelio Basso Carmen e Fernando Birri Alberto Bardi Ennio Calabria Stefano Calanchi Tommaso Chiretti Bruno Crimi Claudio Capotondi Antonio Del Guercio Giorgio Di Genova Sergio De Santis Checo Feliciangeli Mario Ferrantelli Cristofano Ferroni Giuseppe Frattali Paolo Ginna Jorge Grunauer Laura Gonzales Franco Calasso Mario e Ermes Lapadula Gabriella Lapiccirella Lucio Lombardini Giuseppina Lo Cascio Maria Teresa Leon Ennio Lorenzini Giuseppe Michi Gianluigi Mattia Sara Mirabella Ultima Maselli Ugo Pirro Salvatore Provino Dario Puccini Nunzio Solendo Bruno Toti Gianni Toti Aldo Turchiaro Antonello Trombadori Cesare Zavattini

Ci siamo procurati una copia del giornale argentino « La Razòn » e la notizia che trascriviamo è davvero allarmante per la sorte dello scrittore Elias Condal di Carrillo Vàsquez e Saul Vàzquez Iturbe studenti di Belle Arti e del pittore Silvio Benedetto Fra i « capi d'accusa » che vorrebbero giustificare l'arresto espulsione e possibile scomparsa di persone sono agghiaccianti discorsi incendiari del clima di repressione che si investe in la grande cultura democratica dell'America Latina Dice il trafiletto (la notizia è di fonte MP) « Il noto pittore muralista Elias Svirnowski Prehitzi il quale affermava di essere argentino è stato arrestato oggi nel porto di Veracruz dietro richiesta della Segreteria Governativa »

Il « noto muralista » del trafiletto è lo scrittore Elias Condal come scrivono i familiari dell'lettera alle autorità messicane e argentine

La polizia ha arrestato allo stesso tempo due studenti di Belle Arti della capitale Federico Carrillo Vàzquez e Saul Vàzquez Iturbe Secondo le informazioni ricevute da Veracruz sei casse di letteratura comunista sarebbero state trovate in possesso del pittore Ma il motivo del suo arresto sarebbe un altro si crede infatti che nonostante fosse entrato nel Paese con un passaporto turistico che non lo autorizzava a lavorare ha collaborato con il celebre pittore messicano David Alfaro Siqueiros e con l'ultimo Silvio Benedetto per un gigantesco affresco che deve ornare un albergo di Cuernavaca Svirnowski e i due studenti sono stati condotti al distretto federale per essere posti a disposizione della Segreteria Governativa

Silvio Benedetto è ben noto nell'ambiente artistico italiano a Roma e in Italia del Nord ha tenuto mostre assai apprezzate Frequentatissimi i contatti e le idee diverse il suo studio a Roma e abbiamo scritto su queste colonne della sua nuova pittura realista Il suo studio come tutti gli studi dei giovani artisti italiani era pieno di letteratura comunista di letteratura di ogni genere

Da Quito il 2 novembre ci ha scritto una cartolina di saluti colorosi la firmavano alcuni artisti latino americani fra i quali il comune amico pittore Cruz assieme Dal 12 novembre ne siamo ha potuto più comunicare con lui nemmeno i familiari italiani Le autorità messicane argentine ed ecuadoriane devono chiarire alla pubblica questa storia e denunciare vicende che sulla cultura latino americana immiseriscono gettano vergogna

**Dario Micacchi**